AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TANGENTI RICOSTRUZIONE: TORNATI LIBERI I 10 AI DOMICILIARI, SI ATTENDE MOSSA DEL PM

25 Ottobre 2017



L'AQUILA – Con le ultime liberazioni avvenute ai primi di ottobre, sono tutti fuori i 10 indagati finiti agli arresti domiciliari lo scorso luglio nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti in 12 appalti pubblici di ricostruzione post-terremoto 2009 gestiti dai Beni culturali d'Abruzzo.

L'operazione, chiamata "L'importante è partecipare" da un'intercettazione che sbeffeggiava le ditte sfavorite dagli indagati, oltre ai 10 detenuti in casa ha portato a 5 interdizioni dall'attività e a 20 indagati a piede libero tra professionisti, funzionari del Mibact e imprenditori, per complessive 35 posizioni.

A settembre su questo procedimento è arrivato il no al giudizio immediato, ovvero saltando l'udienza preliminare e andando subito in dibattimento, che era stato richiesto dalla procura della Repubblica dell'Aquila, ma è stato rigettato dal giudice.

Inoltre il pm titolare è divenuto Simonetta Ciccarelli, in sostituzione di Antonietta Picardi, trasferita alla procura generale della Cassazione. Si è in attesa della richiesta di rinvio a giudizio e della fissazione dell'udienza preliminare.

Tra le istanze di liberazione più tardive, risalenti ai primi di ottobre, quelle per due dei principali indagati: Berardino Di Vincenzo, ex segretario regionale Mibact ora in pensione, assistito dall'avvocato Emilio Bafile, e Lionello Piccinini, geometra del segretariato, difeso da Marco De Paulis, entrambe accolte.

A metà ottobre risale invece la scarcerazione di Giampiero Fracassa, direttore tecnico della Fracassa Rinaldo Srl, assistito dall'avvocato Guglielmo Marconi, che un mesetto prima si era vista respinta una prima istanza dal giudice.

Ad agosto il tribunale del Riesame ha revocato i domiciliari a Marcello Marchetti, dell'Aquila, architetto del segretariato Mibact, come richiesto dall'avvocato Francesca Caccia; la misura è diventata una sospensione per 2 mesi, che oggi sarebbe terminata, ma il tecnico non torna a lavoro perché il Mibact gli ha imposto un provvedimento di altri 4 mesi di stop.

Per Marchetti era stata presentata istanza anche di dissequestro di una somma oggetto di indagine, ma il pm ha disposto la restituzione e non c'è stato bisogno di discuterla.

Nello stesso periodo è tornato a piede libero anche a Vito Giuseppe Giustino, presidente del Cda della cooperativa l'Internazionale, e per tutti "quello che rideva" dei futuri affari dopo il sisma di Amatrice sulla base di alcune intercettazioni: interpretazione, questa, smentita dal suo legale, Carlo Teot di Altamura, autore dell'istanza con il collega Gaetano Castellaneta.

In estate anche a Mauro Lancia, di Pergola (Pesaro Urbino), contitolare della Lancia Srl, il tribunale del Riesame ha revocato i domiciliari, obbligandolo al divieto di dimora nel capoluogo abruzzese.

Ancora ad agosto, su istanza al gip dell'avvocato Stefano Rossi, è stata revocata la misura a Nicola Santoro, aquilano,

geometra della società cooperativa l’Internazionale con sede ad Altamura.

È stato sempre Gargarella, dopo gli interrogatori di garanzia, a liberare Antonio Loiudice, amministratore unico della Edilco di Altamura, e Graziantonio Loiudice, suo figlio, assistiti dai legali Gianni Moramarco, Michele Laforgia e Mauro Petrarulo.

A settembre, infine, Antonio Zavarella, presidente della commissione di collaudo del Teatro comunale, su istanza al gip dei legali Antonella Di Nino e Angelo Pace, ha ottenuto la libertà, ma con obbligo di dimora nella sua città.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli